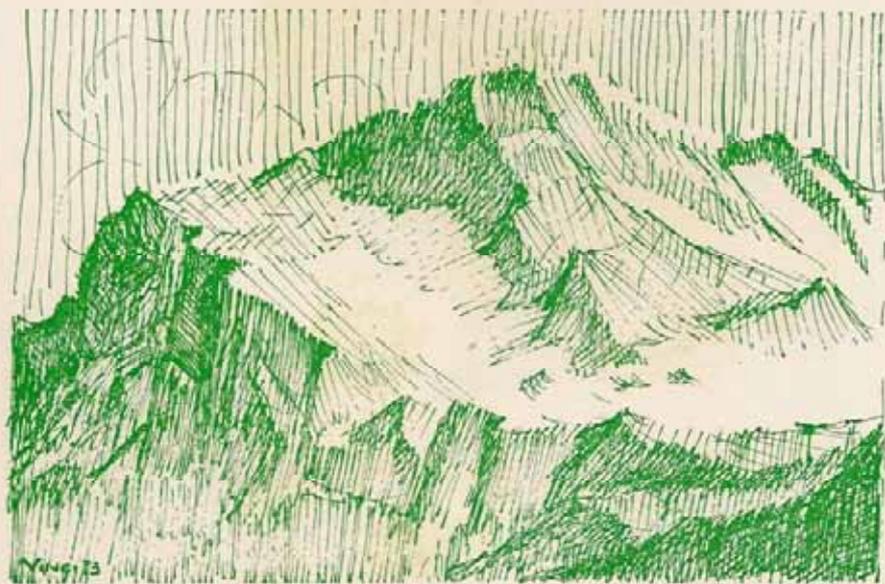




CLUB
ALPINO
ITALIANO

SEZIONE DI LEINI

NOTIZIARIO SOCIALE 1975



* Monte Lera mt. 3355

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI LEINÌ

sommario

Composizione del Consiglio Direttivo	Pag. 2
Relazione del Presidente	Pag. 3
Traversata da Bessan a Margone (BI e GI)	Pag. 5
Un ragazzo sulle creste del Peraciaval (Roberto Savorè)	Pag. 7
Una ragazza e lo sci-alpinismo (Elena Giacoletti)	Pag. 8
Il Rifugio Luigi Cibrario	Pag. 10
Bilancio consuntivo 1975	Pag. 12
Bilancio preventivo 1976	Pag. 13
Un cannibale sul Ciarforon (Ferruccio Piovano)	Pag. 14
La fontan-a (Doro)	Pag. 16
Biblioteca - Mini alpinismo	Pag. 18
Attività sociale 1975	Pag. 18
Programma attività 1976	Pag. 19
Attività individuale 1975	Pag. 20
Soci nella famiglia - Varie	Pag. 24

In copertina: **MONTE LERA**

consiglio direttivo

Presidente	TEMPO Giuseppe
Vice Presidenti	BUTTERA Doro MACCAGNOLA Guido
Segretario	MASSAVELLI Giancarlo
Cassiere	BROCCO Giorgio
Consiglieri effettivi	BEROLATTI Luciano - CARDILE Gianni - MACARIO Francesco - MARCHINI Paolo - SAVORÉ Giorgio - SA- VORÉ Giuseppe - TEMPO Giovanni - UGO Domenico
supplenti	CAIROLA Paolo - CARDILE Bruna
Revisori dei Conti	CARONIA Gino - FRANCISCA Giovanni - PESSION- VOIDAN Rosy.

commissioni

SCI - ALPINISMO	CARDILE Bruna e Gianni - PIOVANO Ferruccio
ALPINISMO GIOVANILE	BROCCO Giorgio - MACARIO Francesco - MACCA- GNOLA Guido
ALPINISMO	MASSAVELLI Giancarlo - SAVORÉ Giorgio - TEISA Claudio
PUBBLICAZIONI	BUTTERA Doro - CAIROLA Paolo - CARDILE Gianni - MASSAVELLI Giancarlo - UGO Domenico - VINCI Brunello
RIFUGIO	BEROLATTI Luciano - BUTTERA Doro - MUSSA Atti- lio e Ivo - SAVORÉ Giorgio e Giuseppe - UGO Dome- nico
PATRIMONIO	BUTTERA Doro - TEMPO Giuseppe
BIBLIOTECA	BROCCO Giorgio - MACARIO Francesco
FILMS	TEMPO Giovanni e Giuseppe.
Sede Sociale	Via Martiri della Libertà 10 - LEINI (Aperta al venerdì sera)

relazione del presidente

Con riferimento ai vari aspetti dell'attività svolta dalla Sezione, credo che possiamo contare anche quest'annata tra quelle positive.

Numero e attività individuali dei soci, vita del nostro Rifugio, infine altre attività della Sezione, sono i punti fondamentali per tentare un bilancio. In tutti e tre i casi, si sono raggiunti buoni obiettivi e si possono registrare incoraggianti progressi.

Numero dei soci - Si riscontra un incremento notevole per una sezione non grande e ancora relativamente giovane come la nostra: infatti, dai 194 iscritti del 1974 siamo passati ai 240 del 1975, con un aumento pari al 25% circa. È da tener presente che non possono sussistere motivazioni di risparmio economico sul socio C.A.I. che si iscrive o passa alla nostra sezione, perché da noi si praticano quote leggermente più alte che altrove.

Noi quindi vogliamo sperare che questo dato altamente positivo dell'incremento soci sia dovuto allo stile con cui si svolge la vita e tutta l'attività della nostra sezione, senza cioè quei compartimenti stagni che stanno alla radice dell'emarginazione progressiva di molti iscritti dalla vita delle loro sezioni C.A.I.

Anche l'attività sezionale riscontra notevole partecipazione, sia nelle gite sociali che nella vita alla "base", cioè films, diapositive, serate, canti, ecc.

Qui entra un altro grosso problema per il quale bisognerà pure un giorno o l'altro trovare una soluzione, e cioè quello della sede sociale, ogni venerdì sempre più affollata che non ci si respira più!

Ai momento, siamo ancora, ormai da tre anni, ospiti di Savoré, ma il problema capienza diventa sempre più urgente e dobbiamo, tutti insieme, suggerire e trovare una sistemazione più adeguata.

L'attività alpinistica, la nostra vita in montagna, che è la finalità base del C.A.I., sta anch'essa crescendo, pur se non ci sono le grandi arrampicate.

Il nostro obiettivo è di portare l'insieme dell'attività alpinistica della sezione a buoni livelli, senza forzature né traguardi roboanti. Questo specialmente per i nostri soci più giovani, perché possano maturare in pieno alpinisticamente, cogliendo ogni aspetto dell'alpinismo stesso e cominciando non già dal 4° grado, ma formandosi gradualmente per verificare i propri limiti e le proprie capacità ed offrire così la possibilità di un alpinismo a ogni livello e per ogni aspirazione.

A questo proposito dobbiamo dire che molto della nostra attenzione è rivolta alle scuole di Leini. Abbiamo con soddisfazione riscontrato piena disponibilità da parte di tutti gli organi scolastici responsabili: Consiglio d'istituto e di circolo.

Si tratta per la nostra Sezione di un impegno notevole, come succede sempre quando si deve organizzare la vita di tanti giovani e ragazzi, ma siamo sicuri di ricavarne buoni frutti; per tutti questi giovani, innanzitutto, se sapremo condurre l'azione con dedizione e capacità, e poi per gli sviluppi futuri del C.A.I. Leini.

Rifugio Luigi Cibrario - Questo è finalmente l'anno in cui termineremo i lavori di ampliamento? Ne resterà sempre di lavoro, ma speriamo di inaugurare e aprire definitivamente al servizio i nuovi locali. Possiamo, senza timore di eccessivo orgoglio, essere fieri del lavoro fatto: non è tanto facile trovare, anche in sezioni C.A.I., gruppi così nutriti di soci che sacrificano per anni ferie e vacanze, e anche le amate-rimpiante gite in montagna, per dedicarsi a un lavoro così gratuito, al di fuori di ogni interesse personale, salvo la soddisfazione della propria coscienza.

Crediamo che se lo stesso spirito continuerà nel nostro rifugio anche lungo il futuro della gestione ordinaria, grazie anche all'apporto degli amici di Usseglio e grazie alla meravigliosa dedizione delle nostre donne, il Peraciaval resterà sempre, come dice l'amico Doro, « el nòst canton d'arpós ».

Sembrano buone anche le prospettive di saldare presto i debiti contratti per questi lavori straordinari, per cui dalla gestione ordinaria del rifugio speriamo di ricavare anche i mezzi per finanziare l'acquisto di nuovo materiale alpinistico della sezione, che è piuttosto scarso, e l'attività alpinistica, specialmente nel campo giovanile.

Diamoci quindi appuntamento per l'ultimo generoso sforzo per un agosto di lavori di rifinitura al rifugio, al fine di poter celebrare lassù, ai primi di settembre, una allegra affettuosa inaugurazione del nuovo Cibrario.

Anche all'interno della Direzione ci sono, come sappiamo, delle novità, sempre sussistendo però lo stesso spirito che ci accomuna e ci tiene uniti.

Lorenzo Camerano, uno dei fondatori dell'antico G.R.E.L. poi divenuto il nostro C.A.I., ha lasciato ad altri, per motivi di lavoro troppo assorbenti, l'incarico di cassiere e di consigliere, preferendo tornare semplice iscritto, pur con la promessa che non appena la sua situazione glielo consentirà, tornerà a esser disponibile per lavorare di più per la sezione. Al carissimo amico Camerano e validissimo cassiere da almeno 13 anni va il ringraziamento di tutta la sezione per l'opera svolta finora: contiamo ancora su di lui, però, per il futuro, perché, non dimentichiamolo, la nostra sezione è sorta in memoria di sua sorella Angela, nostra socia, perita pochi mesi dopo la nostra fondazione, sul Rocciamelone, nel corso della prima gita sociale.

Il grazie dei soci anche a Ivo Mussa, che non fa più parte del direttivo, anche se crediamo di poter contare su di lui, come su Attilio e Angelo, per le necessità della nostra sezione, specialmente per i lavori al Peraciaval, cui hanno tanto contribuito i fratelli Mussa: e Ivo è sempre membro attivo della Commissione Rifugio, dove del lavoro ce n'è da vendere...

Buon lavoro auguriamo anche a Ugo Domenico, Macario Francesco e Savoré Giorgio, nuovi e giovani consiglieri effettivi.

E finalmente, come consigliere supplente assieme a Paolo Cairola, c'è anche una donna, la signora Bruna Gallo Cardile: speriamo ciò sia di buon auspicio per un estendersi del numero di ragazze e donne nella sezione e nel direttivo sezionale e nell'attività alpinistica del C.A.I. Leini.

Continuiamo su questa strada, con questo spirito che a me sembra quello giusto. E speriamo che anche il '76 sia un'annata alpinistica piena di soddisfazioni e di particolare importanza per la vita della nostra sezione e per l'incontrarci col mondo della montagna di tutti e di ciascuno di noi.

da bessan a margone



Tre giorni incantevoli sulla neve. Sette i componenti la spedizione: Gianni, Bruna, Ugo, Sergio, Rosy, Marcello, Giancarlo.

Primo giorno: Venerdì 25 aprile

Partiti con grande entusiasmo da Torino-Porta Nuova, sembriamo degli esploratori, zaini molto carichi, sci, pelli di foca, corda, piccozza, ramponi: tutto materiale che ci serve per il nostro giro.

Percorriamo col treno tutta la Valle di Susa, sino a Modane, di qui con due taxi arriviamo a Bessan, con questo paese termina ogni comodità, ci portiamo completamente fuori dalla vita di ogni giorno. Siamo pronti per la salita, sci ai piedi, zaino in spalla, e via, in cammino per la lunga valle d'Avérole; è una gornata stupenda, un sole che cuoce le cervella..., in 4 ore arriviamo al Rifugio d'Avérole (m 2.200), qui decidiamo di fare la prima tappa. Siamo fortunati, le chiavi del Rifugio le troviamo appese fuori, è un sollievo! La notte è assicurata al coperto. Sono ormai le cinque e pensiamo di fare un boccone di cena. Nel rifugio c'è da rallegrarsi: stufa con legna, gas, vino della Valle bianco e nero, burro, cipolle, pasta, sughi vari, candele per l'illuminazione. Bruna e Rosy preparano il mangiare, una buona pastasciutta per tutti, grande abbuffata, e, per finire una buona tazza di tè caldo.

È una serata incantevole, non si può andare a dormire, se prima non si esce a dare uno sguardo a ciò che ci sta intorno, vi è un silenzio profondo, il rifugio è illuminato dalla luna che risplende nel cielo; quasi come un richiamo, le nostre voci melodiche si perdono con il canto: « A mezzanotte su al Rifugio ».

Sabato 26 aprile

Sveglia ore 4, il tempo di preparare gli zaini, bere qualcosa di caldo, sistemare gli sci; la salita ci attende. Gianni fa da guida, ha con sé altimetro, bussola, carte geografiche, tutto materiale utile per l'orientamento. Percorriamo il lungo canalone che porta con grande fatica al Colle d'Arnas (m 3010); giunti lassù consumiamo un piccolo spuntino, il tempo di goderci il panorama della Bessanese, Punta Maria, Punta Arnas, la Ciamarella, le Levanne, il Rosa, il Gran Paradiso, il Monviso e tante altre vette.

La discesa ci attende dal versante italiano; il primo tratto è un po' ripido, poi scende più dolcemente, in poco tempo ci portiamo al Collarin d'Arnas (m 2851). La neve non è delle migliori, è un po' crostosa e pesantina ma con un po' di saliscendi arriviamo al Lago della Rossa (m 2718), dove con grande gioia ci accolgono i nostri cari amici Beppe e Toni guardiani della diga. Con loro mangiamo pranzo: coniglio con piselli (come cuochi non c'è male). Cantata finale..., e nelle prime ore del pomeriggio si riparte per il Colle Altare (m 2930).

La stanchezza inizia a sentirsi, il percorso non è tanto, dobbiamo arrivare al Rifugio Cibrario (m 2640), per incontrarci con il nostro caro Presidente e l'amico Doro, che con tanto coraggio e forza sono saliti dal versante italiano con otto ore di marcia durissima in neve fradicia.

Finalmente arriviamo, sono ormai le sette di sera, siamo molto emozionati, salutiamo i nostri amici, siamo felici di trovarci insieme... Pare quasi impossibile trovarci quassù d'inverno, sepolti dalla neve.

Domenica 27 aprile

Ultimo giorno: si parte alle prime luci dell'alba, il tempo è molto bello, la salita al Col Sulé la facciamo coi ramponi poiché la neve è ghiacciata, è un po' ripido il pendio, gli sci è impossibile metterli, però in un'ora arriviamo al Colle (m 3050). Breve sosta, un piccolo boccone, e siamo pronti per la ripida discesa delle Gavie. La neve è bella nel primo tratto..., poi sempre più marcia.

In compenso arriviamo tutti sani e salvi al Lago di Malciaussia (m 1805), dove con grande gioia ci accolgono Savoré e Giovanni Tempo.

Siamo molto contenti e soddisfatti, sono stati tre giorni incantevoli, il fatto di vivere insieme, spersi fra le montagne, a contatto con la natura.

Lo sci-alpinismo deve essere per noi evasione, sacrificio, lotta, sport, sofferenza, perché proprio quando soffri ritrovi te stesso, e la forza di salire ancora.

Bi e Gi

... a mi lo guida, brilanta
la mia PICA d'asél lusent
che 'l las traten aranda mi
e riflet le stèile neut e di.

un ragazzo sulle creste del peraciaval

Alcuni mesi fa, mentre eravamo in vacanza su al Rifugio Luigi Cibrario, sono andato a fare una gita, con il babbo e due amici della nostra Sezione. Da molto tempo avevamo in mente di fare questo giro.

Siamo partiti al mattino, molto presto, salendo la pietraia che ci avviava verso i tremila del lago Bertà, superando il ripido canalino e la morena, arrivammo sull'altopiano del ghiacciaio, largo 100 metri circa.

Arrivati a Col Sulé (3157 metri circa), ci fermammo per una tappa. Altri 200 metri molto facili ed eravamo su Testa Sulà, quota 3251. Dopo 150 metri di discesa superando vari torrioni e salti arrivammo sotto Punta Valletta. Un po' di perplessità: pensiamo di usare la corda; ma tentiamo comunque senza.

Saliti i primi 20 metri, ci troviamo in difficoltà: una torre di pietra verde strapiombante.

Tentiamo di aggirarla a sinistra, troviamo il passaggio un po' esposto, ma riusciamo a passare.

Dopo 5 metri di salita, la cresta diminuisce di pendenza e diventa banale ciaplé; sulla cima troviamo un ometto di sassi indicante il punto più alto. Alcune foto e scendiamo. Dopo pochi metri, troviamo a destra il ghiacciaio della Valletta e a sinistra 200 metri circa di vuoto. Scegliamo la destra. Dopo 100 metri di pietrame malfermo assai insidioso, ci troviamo a percorrere una cresta quasi orizzontale, formata da ghiaia piatta (sembra talco). Continuiamo per cresta: notiamo che il pendio a sinistra diventa più dolce mentre a destra forma addirittura un tetto.

Per arrivare alle due punte: Punta Barale (3240) e Punta Peraciaval (3252), dobbiamo percorrere ancora 400 metri di cresta di confine Italia-Francia. Finalmente siamo su Punta Barale; 100 metri ancora e Punta Peraciaval è anch'essa nostra.

Scendiamo al Colle della Valletta (3207): dopo aver mangiato, ancora intorpiditi dal sole che filtra a volte tra le nubi, decidiamo: — La Croce Rossa è scoperta? Andiamo.

Dopo un pendio non molto ripido, comincia la roccia della cresta sud. Un tipo di roccia stratificata, a strati fini, molto friabile. Dopo 50 metri circa, comincia la roccia dura che ci porterà sulla vetta. Il pezzo più difficile lo vediamo passata una cunetta. Una torre di 10 metri, da aggirare appesi nel vuoto, con l'enorme lago della Rossa sotto di noi: — Passato tutto? Bene!

Finalmente la cima (m 3566).

Arrivati lassù dove nessuno ci disturba, nessun rumore sentiamo; e dove l'unica forma di vita sono i corvi svolazzanti che attratti dal cibo ci hanno raggiunti.

Lassù si pensa al mondo, ai problemi della vita, alla violenza, si pensa a tutto ciò che si vorrebbe fosse cambiato; si vorrebbe rimanere lassù in

quel silenzio per sempre, con la felicità di avere guadagnato la vetta, una stretta di mano sincera, la firma sul libro e via per la morena; verso il ghiacciaio francese sottostante. Tornati al Colle della Valletta, scendiamo rimpiangendo la montagna.

Alla sera, al rifugio, prima di dormire, aspettando che la luce già offuscata della lampada a gas sparisca, si pensa alla vita, alla "nostra montagna": ricordando le paure, le gioie i pensieri e rimpiangendo quel mondo solitario; tranquillo e bellissimo.

Savoré Roberto

Col primo sole, tra Testa Sula e Punta Valletta, un arcobaleno scintilla attraverso le particelle d'acqua polverizzate.

una ragazza e lo sci-alpinismo

Domenica ore 10 - Dopo circa 3 ore di pullman, arrivo al Monginevro (nota località turistica, ricca di impianti di risalita a tutti i livelli e per tutte le esigenze). Molta gente è già in pista, altra si accinge a mettere gli sci per poter far vedere ad amici e conoscenti tutti quanto è bravo o, come (ed è il caso dei più, me compresa) riuscirà ad "annodarsi" tragicamente dopo aver affrontato la prima curva.

Verso le 11,30 si raggiunge il massimo... sì, il massimo di coda agli ski-lifts dove si possono notare, tra le persone sbuffanti e i soliti furbi che "la coda non la vogliono fare" le giacche a vento ultimo grido, le tute ultima moda, gli scarponi "come quelli di Gros" (anche se lo stile di discesa di chi li calza è ben diverso) e, moda lanciata quest'anno, dei terribili "duvets" che sono nati con tutt'altra funzione che quella di mascherare la ciccia della signorina complessata. Alle 16,30-17 si torna a casa. Invece...

Venerdì e sabato di una settimana qualsiasi. Papà e gli altri organizzano la sci-alpinistica di domenica. Anch'io mi prenoto. L'ultima alla quale ho partecipato è stata la salita al Col Serena (sopra Saint-Rémy, Aosta).

Devo confessare che le gite sci-alpinistiche mi stancano molto di più che non lo sciare in pista: però la stanchezza è ampiamente ripagata dalla soddisfazione infinitamente maggiore. Mangiare un panino prima di scendere dalla macchina, montare le pelli di foca quando si è ancora leggermente insonnoliti, trovarsi fra gente che si conosce e si stima, e che ha atteso tutta la settimana il giorno festivo per poter finalmente andare a godersi un "certo tipo di montagna", sono tutte cose che hanno un non so che di profondamente affascinante. Il silenzio profondo durante la salita, interrotto solo dalla voce di chi ha ancora fiato, gli scorci di vergini pendii, sono tutte cose che "quelli dell'agonistica" non possono provare. Il momento più bello è poi quello dell'arrivo in vetta. Lo spettacolo è veramente incantevole e grandioso e i più esperti illustrano il panorama elencando le montagne che ci circondano (oh gaudio!!! Sto imparando a conoscerle un poco anch'io!) poi finalmente... si mangia o meglio ci si abbuffa per reintegrare le forze. Dopo una bella cantata, ci si appresta alla discesa. A questo punto papà mi fa tanta pena... poverino, se la rovinerà immancabilmente per colpa mia che, nonostante tutto, ho sempre un'enorme paura di scendere quando la neve non è buona, quando la discesa è ripida o quando ci si trova tra bellissimi boschi di montagna. (Capito perché faccio la pistaiola al Monginevro??! Per imparare a sciare e quindi andare fuori pista!).

Nonostante le imprecazioni che ad ogni caduta io non lesino, bene o male arrivo al fondo con tutti gli altri.

Poi si torna a casa, ma il ritorno da una gita così è diverso. Qualcosa di questa giornata è rimasto dentro di noi pur assumendo un significato per ognuno diverso. Sarà la gioia di veder finalmente messo da parte quell'antagonismo che caratterizza l'uomo inserito nella società odierna che scompare totalmente nel gruppo affiatato che assale monti vietati ai "pistaioli", sarà la gioia di essere stato aiutato ad alzarsi dopo una caduta o di aver aiutato qualcuno, sarà lo scambio di un sorriso all'arrivo, sarà il piacere di aver fatto qualcosa che non tutti fanno ed è in fondo anche il piacere di aver provato un'emozione che chi arriva in "punta" con un piattello sotto il fondo schiena, finché non abbandonerà le piste, non proverà mai. Perciò si tratta sempre di una gita "diversa".

Giacoletti Elena

Dopo i voli interplanetari l'uomo ritorna alla sua essenza terrestre, riscoprendo a nuovo la bellezza di ciò che gli sta vicino. I monti sono il luogo della purezza e le meraviglie della natura, davanti ai quali si piega l'orgoglio dell'uomo che pur signoreggia sopra di essi.

il rifugio

Quest'estate sono alacramente progrediti i lavori di ampliamento tanto che siamo ormai vicini (finalmente!) al termine di questa buona impresa. Il tempo non è stato sempre clemente: siamo riusciti a coprire con circa 20 cm di terriccio il tetto, dopo averlo incatramato e ricoperto di 2 strati incrociati di fogli alluminati catramati, e subito s'è messo a piovere per una settimana. Catramare anche la parte vecchia e portare la terra sul tetto è stata una grossa fatica, ma tutti i soci presenti al rifugio hanno validamente collaborato, anzi, anche gli alpinisti ospiti di passaggio, anche solo per un giorno o due hanno lavorato sodo a portare carrette di ghiaione, terriccio e sabbia e ad alzar buglioli fin sul tetto.

Abbiamo edificato divisori interni delle stanze e servizi nella parte nuova, palchettato l'ingresso, il corridoio e tutte le stanze, rivestito di masonite sulle pareti e sul soffitto una stanza, montato tutti i tralicci letto col pianale e i materassi (c'era sempre gente da metterci dentro); si è ultimata la cucina aprendo finestra e porta verso la fontana e finestrino sull'ingresso.

La cucina è stata rinnovata nell'attrezzatura, con gas a 4 fiamme grandi in acciaio inossidabile, mobili nuovi e pensili vari.

Sono stati già messi in opera i lavandini, la tazza della doccia e del water, con gli scarichi e le tubazioni dell'acqua a posto.

Per i rifornimenti, abbiamo potuto utilizzare subito la teleferica perché si è recuperato il traliccio di mezzo che la solita slavina aveva fatto slittare lungo il cavo portante fin alla stazione di partenza, sul decauville di Moncourt, deformandogli soltanto un poco le gambe. Così abbiamo potuto recuperare un po' di legna, che si è segata con la motosega prestataci da un socio.

Restano ancora i lavori di rifinitura: per l'estate prossima si conta di perlinare tutto il corridoio e intonacare l'entrata, finire di rivestire le camere, rifinire la finestra, rinzaffare l'esterno, portare altro terriccio sul tetto, terminare i servizi, sistemare a nuovo il salone abbattendo le restanti cuccette in fondo. Resta il problema dell'impianto elettrico, rivedere il serbatoio dell'acqua e relativa condotta, pensare al frigorifero per la conservazione soprattutto di carne e salumi, risolvere la pratica in corso per il telefono pubblico. Lavori ce n'è ancora tanti, contiamo come sempre sulla prestazione volontaria di tutti, in modo che possiamo ritrovarci un pochino a buon diritto fieri tutti quanti il giorno della festa inaugurale lassù e dire, soprattutto ciascuno a se stesso:

— Qui, in questo cemento, a 2.616 metri, c'è anche un po' del mio sudore.

situazione contabile

AMPLIAMENTO

Entrate

— Cassa all'1-1-1975	L. 1.018.511
— Contributo Assessorato Sport-Turismo della prov. di Torino	L. 200.000
— Contributo Cassa Risparmio di Torino (dipend. di Leini)	L. 50.000
— Offerte dei Soci ed amici	L. 1.647.210
— Da gestione Rifugio 1975	L. 1.870.930
	<u>L. 4.786.651</u>
Debiti al 31-12-1975	L. 1.026.823
	<u>L. 5.813.474</u>

Uscite

— Pagate complessivamente	L. 5.813.474
---------------------------	--------------

GESTIONE

ENTRATE	
Incassi gestione	L. 3.589.480
USCITE	
Spese complessivamente	L. 2.242.550
Utile	L. 1.346.930
Offerte dei Soci alla Gestione	L. 859.000
Utile totale	<u>L. 2.205.930</u>

ALPINISMO GIOVANILE

Totale entrate	L. 167.500
Totale uscite	<u>L. 217.500</u>

passivo L. 50.000

ESCURSIONI CON GUIDA

uscite L. 100.000

MATERIALE ALPINISTICO

uscite L. 62.000

GITE SOCIALI

Totale entrate	L. 383.750
Totale uscite	<u>L. 317.250</u>

attivo L. 66.500

Il Segretario

bilancio consuntivo 1975

Principali voci sulle ENTRATE:

Cassa iniziale a chiusura esercizio 1974	L. 1.018.511
- n. 122 quote rinnovi soci ordinari x L. 4.500	" 549.000
- n. 46 quote rinnovi soci aggregati x L. 1.750	" 98.000
- n. 23 nuovi soci ordinari L. 4.500	" 103.500
- n. 33 quote nuovi soci aggregati x L. 1.750	" 57.750
- n. 5 rinnovi omaggio-ordinari	—
- n. 1 rinnovi omaggio-aggregati	—
- n. 1 bollino ordinario 1974	" 4.000
Offerte dei soci	" 87.080
Offerte per ampliamento Rifugio	" 1.647.210
Contributo Assess. Sport-Turismo Provincia di Torino	" 200.000
Contributo Cassa di Risparmio di Torino (Dip. Leini)	" 50.000
Utile gestione Rifugio L. Cibrario	" 1.346.930
Offerte dei Soci alla Gestione	" 859.000
Offerte per proiettore	" 118.000
Utile gite	" 66.500
Interessi attivi	" 13.125
Varie	" 38.000
Totale Entrate	L. 6.256.606
Passivo al 31-12-1975	" 1.308.785
	L. 7.565.391

Principali voci sulle USCITE:

- n. 150 bollini ordinari a L. 2.250	L. 337.500
- n. 90 bollini aggregati a L. 1.000	" 90.000
Bollini 1974	" 3.500
Libri biblioteca e abbonamenti a periodici	" 45.500
Cancelleria, stampati e spese postali	" 86.210
Proiezione films e serata canti	" 138.000
Notiziario 1974	" 120.000
Escursioni con guida	" 100.000
Materiale alpinistico	" 62.000
Alpinismo giovanile	" 50.000
Spese ampliamento Rifugio L. Cibrario	" 5.813.474
Acquisto proiettore e lampada	" 400.000
Affitto, riscaldamento, luce .Sede	" 190.000
Interessi passivi	" 91.207
Varie	" 38.000
Totale Uscite	L. 7.565.391

Visto: Revisore dei Conti
Caronia Gino
Francisca Giovanni
Pession-Voidan Rosy

bilancio preventivo 1976

ENTRATE

- Avanzo di gestione presunto	L.	5.000
- n. 140 soci ordinari x L. 6.000	"	840.000
- n. 50 soci aggregati x L. 2.500	"	125.000
- Offerte varie dai Soci	"	100.000
- Offerte per ampliamento Rifugio L. Cibrario	"	1.000.000
- Utile gestione Rifugio L. Cibrario	"	1.000.000
	Totale Entrate	L. 3.070.000
- Passivo al 31-12-1976 - a pareggio	"	3.100.000
		L. 6.170.000

USCITE

- n. 140 quote soci ordinari x L. 2.750	L.	385.000
- n. 50 quote soci aggregati x L. 1.250	"	62.500
- Escursioni con guida	"	100.000
- Alpinismo giovanile	"	100.000
- Materiale alpinistico	"	50.000
- Serate films, proiezione diapositive e canti	"	100.000
- Biblioteca ed abbonamenti a periodici	"	80.000
- Cancelleria, spese postali e varie	"	80.000
- Notiziario e stampati	"	150.000
- Affitto, riscaldamento e luce Sede	"	210.000
- Ampliamento Rifugio L. Cibrario (residuo)	"	4.800.000
- Fondo di pronto impiego	"	52.500
	L.	6.170.000

Approvato dall'Assemblea Generale dei Soci il 24 ottobre 1975.

IMPORTANTE:

Si accettano ancora offerte per l'ampliamento del Rifugio, possiamo riceverle in qualunque momento ed in ogni luogo.

un cannibale sul ciarforon

Un attimo di sosta per riprendere fiato. Siamo sul ghiacciaio del Broglio alle prime luci dell'alba. Non mi par vero d'essere in cammino per il Ciarforon. È cominciato tutto un po' alla larga. Betta ed io abbiamo talmente straccato il prode Enrico fin che s'è convinto al punto di partire nonostante sapesse di trovare occupato il bivacco Giraud. Abbiamo perciò bivaccato, un po' alla maniera antica, all'alpe del Broglio in una grangia con aria corrente e vetri sbattenti (nb: i vetri suddetti erano robuste "lose canavesane"). La notte è trascorsa veloce tra lo spiffero del vento e la mollezza del giaciglio che abbiamo abbandonato volentieri alle prime luci del... buio. Le solite litanie del mattino per ritrovare la giusta via, ma il 25.000 ha funzionato ancora, e meno male, altrimenti sapevo già dove mi toccava andare...! Diamo la sveglia agli occupanti del bivacco per alleggerire i nostri sacchi posando il superfluo, in previsione del ritorno. (Come constateremo alcuni giorni più tardi, saremo veramente alleggeriti da gentili ed ignoti, figli di ignoti, viandanti della montagna).

Come dicevo all'inizio, siamo sul ghiacciaio all'attacco del Colle del Ciarforon e se questo è un colle, alla larga dalle colline! Come in trance mi lego per ultimo e si va. Non mi rendo ben conto di essere su di una via abbastanza impegnativa (almeno per me). Enrico sale per primo sfoggiando tecnica ed abilità, calma e sicurezza riuscendo ad infondere anche in me un po' di queste ultime due doti. Betta, non è neppure il caso di dirlo, sale come un gatto. Nelle pause, mentre assicuro ed aspetto il mio turno, mi ritorna in mente, chissà perché, il motivo di "Pancho Villa Messicano!" che non mi abbandonerà per tutta la gita. « Vieni! ». Mi sveglio dai sogni e vado. Ma dov'è passato il primo? Ad un certo punto sono senza un appiglio per una mano e chiedo ad Enrico che sghignazza, alcuni metri sopra di me: « Dove mi attacco? ». « Al tram! ecc. ecc. ».

Poco elegantemente mi attacco alla corda e passo. Decisamente in questo passaggio "RICU" è stato proprio bravo. Alcune delicate traversate ci impegnano ancora un po' obbligandoci a piantare qualche chiodo di sicurezza, poi la pendenza diminuisce e ci troviamo in un canale che adduce al Colle. Le ore sono passate, ma il tempo è buono, nessuno dei tre desiste e seguendo più o meno il filo di cresta sbuchiamo sulla calotta di ghiaccio e raggiungiamo l'ometto della vetta. Sono finalmente sul Ciarforon, proprio io, alpinista della mutua, con tutte le mie paure e la mia inesperienza!

Una stretta di mano agli amici, una foto per eternare il momento e due pomodori per sfamarci; abbiamo infatti poche provviste, ma chi pensa ancora all'appetito? Ahimé! Le ore sono passate, la salita è stata lunga e dobbiamo scendere. Decidiamo di puntare verso il rifugio Vittorio Emanuele. La discesa, fatta con prudenza eccessiva da parte mia, ci riporta sul ghiacciaio di Monciair accompagnata a voce spiegata da "Pancho Villa messicano - è rimasto giù nel piano - noi invece al Ciarforon - cul davanti e cul daré!". Poi per noiose morene al Vittorio.

Purtroppo l'affollamento è tale che il maître d'hotel ci consiglia di scendere ancora fino a Pont Valsavaranche, anche se a questo punto la stan-

chezza comincia a farsi sentire. Quant'è accogliente l'alberghetto con una buona cena ed un buon letto per riposar! Riusciamo persino a telefonare alla base di partenza, Ceresole, combinando l'appuntamento per l'indomani al colle del Nivolet dove saremo puntualmente recuperati. Quanto è dolce il sonno dei giusti (e strac)! La risalita del mattino dopo, nel caldo bacio del sole e del cielo azzurro, che più azzurro non si può, lungo un facile sentiero invita già alle riflessioni. Ogni tanto fermandoci riguardiamo *la nostra montagna* (strana ed inconfondibile) ed a me almeno non par vero d'esser stato lassù.

Gli amici ci accolgono festanti. Com'è bello guardare il panorama seduti comodamente in automobile! A Ceresole ci aspettano giorni di meritato riposo. Un amico di buona volontà recupera due giorni dopo, sotto la pioggia e nella nebbia, il materiale lasciato al bivacco ed è qui che constatiamo l'entità del furto. La perdita più seccante è quella di una borraccia di ottimo "Erbaluce". Speriamo che per l'ignoto disonesto bevitore abbia virtù purgative. Tuttavia neanche questi inconvenienti riescono a contrariarmi; mi ritrovo nei giorni seguenti a rivivere i momenti della salita, la cima raggiunta dov'è rimasta una parte di me, la fatica, le difficoltà superate. Mi risveglia dai sogni una bottiglia di Carema, com'era nei patti, per brindare al successo, per dir grazie di cuore a "RICU", per portarmi appresso un ricordo di più nelle sere d'inverno quando si pensa già alla prossima cima da salire con gli amici di ieri e di sempre.

Ferruccio Piovano

mini - alpinismo

La passata stagione è stata caratterizzata dal pressoché costante maltempo. Delle quattro gite programmate, di cui una annullata, solo quella di Cima Bossola ci ha regalato una giornata di sole. Le altre, pioggia o nebbia.

Comunque, ad onta del maltempo, il bilancio è senza dubbio positivo; lo provano la partecipazione e l'entusiasmo dei nostri ragazzi.

Evidentemente la collaborazione con le scuole elementari e medie di Leini sta dando buoni risultati, anche per la disponibilità manifestataci dai membri degli Organi collegiali.

La gita di Cima Bossola ha visto 19 partecipanti con larga adesione di... adulti; quella al lago di Cignana in Valtournanche ben 88 partecipanti. In questa gita il programma è stato ridimensionato per cause meteorologiche, ma ci siamo divertiti ugualmente visitando al ritorno il castello di Issogne e facendo giochi in allegria nel piazzale antistante, confortati da un pallido sole finalmente decisi a far capolino tra le nuvole.

Accompagnati dal cortese sig. Giovanni Moretto di Pialpetta ci siamo recati al lago dei Sagnassi, in 47 tra ragazzi ed accompagnatori, allietati dalle simpatiche amenità di Guido, Carlin Bertoldo e soci che hanno tenuto alto il morale già tendente al basso per il cattivo tempo.

Con la speranza che il 1976 sia più fortunato, contiamo di rivederci sempre più numerosi lassù tra i monti.

Mec

la fontan-a



Raccontava Costantino Burla che molto tempo fa, in una ridente valletta sperduta fra le montagne, c'era un paesello, « un cit grop ëd baite », dove non si moriva mai. Gnun ëd lor a savia còsa fusse ël dolor.

Trascorrevano gli anni nella serena pace del piccolo nido alpestre baciato dal sole. Perfino le rose ed i rovi, che profumavano quella conca piena di fiori, erano senza spine. Però, anche quei montanari invecchiavano, come tutti gli altri mortali. Ma, contro questa fatalità del destino, esisteva lassù un sicuro rimedio.

Sgorgava, limpida e fresca, dall'anfrattuosità di una roccia, una sorgente miracolosa chiamata "La Fonte della giovinezza".

Quando i primi fili d'argento apparivano tra i capelli e qualche ruga incominciava a solcare il viso, si recavano a lavarsi alla fontana prodigiosa. Come per incanto le tracce, segnate dall'inesorabile passare del tempo, scomparivano.

Viveva, in quel paesello, una madre. Aveva un bellissimo bambino ch'era tutta la sua gioia. Lo colmava di carezze e di baci e gli cantava le più belle canzoni per farlo dormire, a j'era nen al mond na mama pi contenta che chila.

Un giorno, mentre il fanciullo riposava, ella, guardandosi per caso nello specchio, notò con amarezza che alcuni capelli grigi le erano spuntati fra le chiome d'oro e che qualche piccola ruga solcava la bianca fronte. Senza dubbio, nel riaprire gli occhi, Nino avrebbe notato quei segni che deturpavano la bellezza materna.

A nò, sò fieul a dovia nen avèj na mama bruta.

Per non dargli dei dispiaceri corse subito alla magica fonte ed il suo viso tornò più roseo e fresco di prima.

Mentre s'avvicinava, a passi veloci, alla rustica casetta, pregustava la gioia del lieto incontro.

Quando giunse presso la porta, senti che Nino, risvegliandosi, la chiamava ad alta voce, singhiozzando: — Mama mama, 'n dova it ses?

Aprì l'uscio e si precipitò, sorridendo, nella stanzetta.

Ma, quando fece l'atto di abbracciare e baciare il piccino, questi, spaventato, emise un acuto strillo e la respinse con tutta la forza che aveva, esclamando: — Via, via da sì. Ti it ses nen la mia mama! Ti it ses bruta e la mia mama a l'è tant bela!

— Ma cos dise, Nino? Guardme bin, èd conòsse pi nen i mei biond cavej, i mei euj celest, la front seulia dla tua mama?

— No, no! Và via, và via! — continuava a gridare il fanciullo. — La mia mama a l'è bela e ti it ses bruta. Và via, và via!

La povera donna, desolata, cercò invano di calmarlo e di persuaderlo. Nino a la conossia pi nen!

Che fare? Per restituire a quel cuoricino in pena la pace perduta, non c'era che un rimedio: ritornare a lavarsi all'acqua della fonte portentosa e pregare il cielo perché le ridonasse il primitivo aspetto.

Così infatti, senza esitare un attimo, di corsa alla fontana, ed il Signore indulgente l'accontentò.

Quando si ripresentò al figlioletto, questi con gli occhi ancora pieni di lacrime, l'abbracciò e le disse con voce rotta dai singhiozzi:

— Mama che paura! It'sas? Mentre ti it j'ere nen a lé rivaje na strega grama e disia d'esse mia mama. Ti it ses bela e chila tanto bruta. Për fortun-a a l'è sbaruasse dij mei crij e l'è scapà. Mama, lasme pi nen sol.

La madre, accarezzandolo e baciandolo commossa, lo confortò, rassicurandolo che non l'avrebbe mai più lasciato solo.

Gli anni trascorsero veloci. Il bimbo crebbe forte e robusto mentre l'adorata mamma, a poco a poco, invecchiava. Egli non si accorgeva che i capelli della sua mamma diventavano sempre più bianchi ed il viso sempre più solcato di rughe. Per lui la madre era sempre bella come prima.

Da quel giorno, però, che la madre aveva fatto ritorno alla fonte per sacrificare la sua bellezza, l'acqua che sgorgava "da la fontan-a dël ciorgnet" perse ogni sua magia. Anche gli steli delle rose e dei rovi si cosparsero di spine.

A mi, però, l'è restame un cit dubi:

— Sarà peui vera che la fontan-a a la perdù propi tute le soe magie?

doro

*... arpioma 'l senté antant ch'aj meuir èl dì,
a la fontan-a dël ciorgnet ij doma na bërlicà
bassoma la testassa e avanti për la strà...*

attività sociale 1975

GITE SCIISTICHE

26 Gennaio	- Courmayeur (val Veny)	Partecipanti	58
23 Febbraio	- Usseglio	"	40
26 Dicembre	- Pila	"	47

SCI-ALPINISMO

2 Marzo	- Testa dei Fra (m 2818)	"	28
31/5 - 1/6	- Punta Fouraz (m 3411)	"	3
8 Giugno	- Grand Etret (colle Orientale)	"	15
19-20 Aprile	- Punta Galisia (m 3346)	"	11
26 Dicembre	- Punta Mon Pére	"	12

ALPINISMO

12-13 Luglio	- Rifugio Federici (giro della Maledia)	"	10
19-20 Luglio	- ROCCIAMELONE (m 3538)	"	19
14 Settembre	- Capanna Margherita (Punta Gniffetti) (con guida)	"	11

MINI ALPINISMO

6 Aprile	- Cima Bossola (m 1309)	"	19
25 Maggio	- Lago di Cignana (m 2138)	"	88
27 Luglio	- Lago dei Sagnassi (m 2267)	"	47

RIFUGIO

28 Giugno	- Apertura
7 Settembre	- Chiusura

IN SEDE

Assemblee generali dei soci con proiezione film.
Canti di montagna (coro Stellina).
Serate films.
Proiezione films e diapositive soci.

due parole in biblioteca...

...proprio due per ordine tassativo e perentorio del cerbero redattore capo: mezza pagina altrimenti... taglio.

Il riordinamento della biblioteca è completato sotto le voci Guide, Narrativa-Monografie, Didattici-Vari, Cartine.

Sono stati acquisiti nuovi volumi tra i quali il trittico di monografie su Usseglio (Il territorio, La Chiesa nuova, Incisioni rupestri), gentile dono di Renzo Cibrario che ringraziamo vivamente.

Abbiamo finalmente colmato la lacuna sulla flora e fauna alpina. È stata una ricerca laboriosa per la difficoltà di trovare un libro che unisse i pregi di completezza e di facile consultazione.

Abbiamo sottoscritto l'abbonamento all'enciclopedia LA MONTAGNA edita da De Agostini. Per ora ci sono i primi due volumi. Gli altri arriveranno.

Il volume dei prestiti è stato apprezzabile, quindi... buon proseguimento.

Mezza pagina... eccola, Ugo.

È in vendita a L. 2.500 il 33 giri del Coro CAI UGET - Torino.

G. B. - F. M.

programma attività sociale 1976

GITE SCIISTICHE

- 22 febbraio - Usseglio - Pian Benot
- 26 dicembre - Da destinarsi

SCI-ALPINISTICHE

- 11 gennaio - Bric Paglie m 1.859, da Graglia (Biella)
- 29 febbraio - Punta Leissè m 2.171, da Saint Pierre (Ao)
- 14 marzo - Roccia Verde m 2.852, da Bardonecchia
- 9 maggio - Calabrè m 3.445, da Rhemes N. D. - pern. rif. Benevolo

MINI ALPINISTICHE (alpinismo giovanile)

- 25 aprile - Rif. Jervis al Prà m 1.732, da Bobbio Pellice (Val Pellice)
- 16 maggio - Rif. Migliorero m 2.100, da Bagni di Vinadio (Cn)
- 6 giugno - Casolari dell'Herbetet m 2.435, da Cogne Valnontey (Ao)

ALPINISTICHE

- 12 settembre - Gr. Aiguille Rousse m 3.482, da Bonneval sur Arc - pern. ref. du Carro
- 11 luglio - Gran Paradiso m 4.061, da Pont Valsavaranche (Ao) - pern. rif. Vitt. Emanuele II.
- 20 giugno - Marguareis m 2.651, dal rif. Garelli
- 26 settembre - Granero m 3.171, dal Piano del Rè (Crissolo)
+ n. 2 lezioni teorico-pratiche su roccia e ghiaccio con la guida Luigi Vuillermoz in data da destinarsi.

RIFUGIO L. CIBRARIO

Apertura 27 giugno (aperto tutte le domeniche fino al 5 settembre)

Periodo di apertura ininterrotta dal 1° al 22 agosto.

IN SEDE

- 23 gennaio - Coro (Cai Uget di Torino) - film
- 20 febbraio - Film
- 26 marzo - Assemblea Generale dei soci - film
- 23 aprile - Film
- 21 maggio - Film
- 24 settembre - Diapositive soci
- 22 ottobre - Assemblea Generale dei soci - film
- 17 dicembre - Film e diapositive soci

attività individuale 1975

SCI-ALPINISMO

- 4/1 - Costa Mentà (m 2800) dai Chiapili di Sopra (Ceresole)
Partecipanti: - Giacoletti Domenico ed Elena, Giorda Tommaso, Laura e Carlo, Lovisone Elisabetta
- 5/1 - Traversata Svizzera-Italia per il Colle del G. S. Bernardo (m 2473)
Partecipanti: - Cardile Gianni e Bruna, Voidan Marcello e Rosy, Garis Carlo, Ugo Domenico
- 6/1 - Col Serena (m 2547) da Bosses (m 1598)
Partecipanti: - Cardile Gianni e Bruna, Voidan Marcello e Rosy, Tempo Giuseppe, Massavelli Giancarlo
- 12/1 - Col des Chevaux (m 2771) da ingresso svizzero tunnel del Gran S. Bernardo
Partecipanti: - Cardile Gianni e Bruna, Voidan Marcello e Rosy, Ugo Domenico
- 18-19/1 - Trav. Bardonecchia-Modane per Colle di Valle Stretta (m 2862)
Partecipanti: - Cardile Gianni e Bruna, Ugo Domenico, Voidan Marcello e Rosy, Francesco Macario, Massavelli Giancarlo
- 26/1 - Monte Morion (m 2710) da St. Barthélemy (m 1600)
Partecipanti: - Lovisone Elisabetta, con sezione SUCAI - Torino
- 2/2 - Col Salvé (m 2568) da St. Barthélemy (m. 1600)
Partecipanti: - Giacoletti Domenico, Giorda Tommaso e Laura, Cardile Gianni e Bruna, Massavelli Giancarlo, Ugo Domenico
- 9/2 - Col de la Croix (m 2287) da Champocher, Grand Mont Blanc (m 1640)
Partecipanti: - Cardile Gianni e Bruna, Voidan Marcello e Rosy, Massavelli Giancarlo, Ugo Domenico
- 9/2 - Testa di Garitta Nuova (m 2385) da S. Lorenzo Paesana (m 1000)
Partecipanti: - Lovisone Elisabetta con sezione SUCAI - Torino
- 11/2 - Cima del Bosco da Thures
Partecipanti: - 12 iscritti del gruppo sci-alpinistico
- 21/2 - Punta Palasina (Val d'Ayas, m 2782)
Partecipanti: - Giacoletti Domenico e Clementina, Ferruccio Piovano, Giorda Tommaso e Laura, Lovisone Enrico e Elisabetta
- 23/2 - Traversata Pragelato-Salbertrand, attraverso Col Blégier (m 2419)
Partecipanti: - Lovisone Elisabetta con sezione SUCAI - Torino
- 12/4 - Monte Bellino (m 2942) da Acceglio, Chiappera (m 1614)
Partecipanti: - Giacoletti Domenico e Elena, Giorda Tommaso e Laura, Cardile Gianni e Bruna, Voidan Marcello e Rosy, Piovano Ferruccio, Stura Alberto, Massavelli Giancarlo, Ugo Domenico, Vincenzo Lazzari
- 24/4 - Corno del Camoscio (m 3026)
Partecipanti: - Ferruccio Piovano, Giacoletti Domenico, Giorda Tommaso e Laura, Stura Alberto
- 25-26-27/4 - Traversata Bessans (Francia, Valle d'Arc) Margone (m 1800) per Avérole, Col d'Arnas (m 3010), Colle Altare (m 2954), Col Sulé (m 3157), Majciaussia (m 1800)
Partecipanti: - Cardile Gianni e Bruna, Voidan Marcello e Rosy, Sergio Rolle, Massavelli Giancarlo, Ugo Domenico. Dal Peraciaval: Tempo Giuseppe, Doro Buttera
- 1/5 - Rocca La Marchisa (m 3071) da Chianale (Val Varaita, m 1705)
Partecipanti: - Ferruccio Piovano, Giacoletti Domenico, Giorda Tommaso
- 18/5 - Colle del Malatrat (m 2928) da La Vachey (Val Ferret, m 1642)
Partecipanti: - Giorda Tommaso e Laura, Piovano Ferruccio, Stura Alberto, Sergio Rolle, Cardile Gianni e Bruna, Voidan Marcello e Rosy, Ugo Domenico

- 21/6 - Colle di Punta Fourà (m 3124)
 Partecipanti: - Ferruccio Piovano
- 25/11 - Pitre de l'Aigle (m 2529) da Traverses (m 1603)
 Partecipanti: - Giacoletti Domenico, Ferruccio Piovano, Giorda Tommaso e Laura, Stura Alberto e Riccardo, Cardile Gianni
- 22/11 - Monte Tibert (m 2647) da San Magno (Val Grana, m 1761)
 Partecipanti: - Giorda Tommaso, Laura e Carlo, Ferruccio Piovano, Cardile Gianni, Stura Alberto e Riccardo, Ugo Domenico, Gili Antonio, Crosetti Valentino, Pirrone Roberto
- 23/11 - Lago Nero (m 2021) da Bousson
 Partecipanti: - Cardile Gianni e Bruna, Piovano Ferruccio e Luisa, Filippi Fulvio, Garis Carlo, Lazzari Vincenzo, Cagnasso Piero ed Elide
- 3/12 - Monte Ventasuso (m 2712) dal Colle della Maddalena (m 1977) (Valle Stura, Demonte)
 Partecipanti: - Piovano Ferruccio, Cardile Gianni, Stura Riccardo, Davico Ezio, Lovisone Enrico ed Elisabetta, Garis Carlo, Balducci Massimo, Ugo Domenico, Filippi Fulvio
- 4/12 - Cima Bossola (m 1301) da Inverso Valchiusella
 Partecipanti: - Giacoletti Domenico, Giorda Tommaso e Laura, Piovano Ferruccio
- 14/12 - Bric Mindino (m 1879) da Valcasotto (m 989) (Mondovi)
 Partecipanti: - Cardile Gianni e Bruna, Giorda Tommaso, Laura e Andrea, Crosetti Valentino, Stura Alberto, Voidan Marcello e Rosy, Filippi Fulvio
- 21/12 - Col Chenaillet (m 2595) dal Monginevro
 Partecipanti: - Giacoletti Domenico, Cardile Gianni e Bruna, Piovano Ferruccio, Filippi Fulvio, Garis Carlo, Lovisone Enrico ed Elisabetta, Ugo Domenico, Massavelli Giancarlo, Balducci Massimo, Macario Francesco, Lazzari Vincenzo
- 26/12 - Punta Mompère (m 2793) per il Col Tza Sèche da Pila (m 1914)
 Partecipanti: - Giacoletti Domenico ed Elena, Lovisone Enrico ed Elisabetta, Ugo Domenico, Tempo Giuseppe, Buttera Doro, Cardile Gianni e Bruna, Filippi Fulvio
- 28-29/12 - Dormillouse (m 2908) da Bousson
 Partecipanti: - Giacoletti Domenico, Piovano Ferruccio, Cardile Gianni e Bruna, Lazzari Vincenzo, Stura Riccardo, Filippi Fulvio

ALPINISMO

- 9/4 - Rocca Sbarù (palestra)
 Partecipanti: - Beda Claudio, Gianinetto Silvio, Curcio Armando
- 15/5 - Casa di Caccia al Gran Piano (m 2222) (Noasca)
 Partecipanti: - Brocco Giorgio, Bertoldo Carlo, Rusca Gianni e amici
- 20/6 - Monte Cristalliera (m 2700)
 Partecipanti: - Giacoletti Domenico, Giorda Tommaso, Carlo e Andrea, Pirrone Roberto (per la cresta sud); Giorda Laura, Cardile Gianni e Bruna, Piovano Ferruccio, Giacoletti Elena, Lovisone Elisabetta, Stura Alberto (per la via normale)
- 12-13/7 - Cima Centrale di Valeille (m 3319)
 Partecipanti: - Giacoletti Domenico, Lovisone Enrico, Piovano Ferruccio, Cagnasso Piero, Stura Alberto
- 13/7 - Colletto dei Becchi della Tribolazione (m 3167)
 Partecipanti: - Beda Claudio, Gianinetto Silvio
- 15/7 - Punta Sulé (m 3380)
 Partecipanti: - Cubito Dino, Geninetti Neni Tommasino
- 15/7 - Cima Fer (m 2621) (via Gervasutti)
 Partecipanti: - Gianinetto Silvio, Curcio Armando e amici
- 20/7 - Rocciamelone (in notturna)
 Partecipanti: - Cubito Dino, Geninetti Neni Tommasino
- 22/7 - Laghi di Monastero (m 1950)
 Partecipanti: - Rusca Gianni e Anna

- 27/7 - Albaron di Savoia
 Partecipanti: - Cubito Dino, Geninetti Neni Tommasino
- 28/7 - Uia di Ciamarella (m 3637)
 Partecipanti: - Piovano Ferruccio, Lovisone Enrico, Filippi Fulvio
- 28/7 - Piccola Ciamarella (m 3540) e Punta Chalanson (m 3466)
 Partecipanti: - Vecchi Perino Vittorina e figli Francesco e Giuseppe
- 30-31/7 - Punta del Tuf (m 3400)
 Partecipanti: - Giacoletti Domenico, Lovisone Enrico, Castronovo Osvaldo e Daniele
- 30/7 - Aiguille du Gout r (m 3825)
 Partecipanti: - Garis Carlo, Balducci Massimo, Gavosto Claudio
- 30/7 - Capanna Vallot al Monte Bianco e D me de Gout r
 Partecipanti: - Balducci Massimo, Gavosto Claudio
- 31/7 - Monte Bianco (vetta, m 4807)
 Partecipanti: - Gavosto Claudio
- 1-2/8 - Rocciamelone (m 3537) e Pointe du Ribon
 Partecipanti: - Vecchi Perino Vittorina e figli Giuseppe e Francesco
- 3/8 - Punta Basey (m 3338)
 Partecipanti: - Piovano Ferruccio, Lovisone Enrico ed Elisabetta, Cagnasso Piero, Cardile Bruna, Filippi Fulvio, Rolfe Sergio, Massavelli Giancarlo e Angela
- 5/8 - Torre Lavina (m 3308)
 Partecipanti: - Gianinetto Silvio, Curcio Armando, Ferrero Dario
- 7/8 - Punta Four  (m 3411)
 Partecipanti: - Piovano Ferruccio, Lovisone Enrico ed Elisabetta
- 7/8 - Croce Rossa (m 3556)
 Partecipanti: - Bertoldo Carlo e amici
- 9/8 - Mont Taou Blanc (m 3438)
 Partecipanti: - Piovano Ferruccio, Lovisone Enrico ed Elisabetta
- 12/8 - Croce Rossa (m 3556)
 Partecipanti: - Tempo Giuseppe, Gay Aldo, Trini Bruno, Ugo Domenico, Macario Francesco
- 13/8 - Becca di Monciair (m 3544)
 Partecipanti: - Piovano Ferruccio, Lovisone Enrico ed Elisabetta, Filippi Fulvio
- 14/8 - Croce Rossa (m 3556)
 Partecipanti: - Cubito Dino, Geninetti Neni Tommasino
- 14/8 - Torre di Lavina (m 3308) direttamente da Campiglia Soana
 Partecipanti: - Beda Claudio in solitaria per canalone est
- 15-16/8 - Mont G l  (m 3518) da Bivacco Spataro (Valpelline, m 2615)
 Partecipanti: - Casalegno Piermario, Clara Maria Teresa, Vuillermoz Luigi
- 17/8 - Cima di Arolletta
 Partecipanti: - Casalegno Piermario, Clara Maria Teresa, Vuillermoz Luigi
- 19/8 - Ciarforon (m 3642), traversando dall'Alpe di Broglio a Pont Valsavaranche in giornata
 Partecipanti: - Piovano Ferruccio, Lovisone Elisabetta, Filippi Fulvio
- 20/8 - Bessanese (m 3604)
 Partecipanti: - Vecchi Perino Vittorina e figli Giuseppe e Francesco
- 21/8 - Testa del Rutor (m 3486) dal Rifugio Deffeyes (m 2494)
 Partecipanti: - Cardile Gianni e Bruna, Giacoletti Domenico, Piovano Ferruccio, Filippi Fulvio, Cagnasso Piero, Lovisone Enrico
- 24/8 - Uia di Ciamarella (m 3637)
 Partecipanti: - Vecchi Perino Vittorina e figli Francesco e Giuseppe
- 25/8 - Giro per cresta della Conca Peraciaval dal Rifugio Cibrario per Col Sul  (m 3157), Punta Valletta (m 3384), Punta Barale, Punta Peraciaval, Croce Rossa (m 3556)
 Partecipanti: - Savor  Giuseppe e Roby, Berolatti Luciano, Ugo Domenico

- 26/8 - Monte Rosso d'Ala
 Partecipanti: - Vecchi Perino Vittorina e figli Francesco e Giuseppe
- 27/8 - Levanna Orientale (m 3555)
 Partecipanti: - Vecchi Perino Vittorina e figli Francesco e Giuseppe
- 30/8 - Becco Meridionale della Tribolazione (m 3360) (via Malvassora)
 Partecipanti: - Gianinetto Silvio, Curcio Armando
- 31/8 - Col du Crète Sèche (m 2091)
 Partecipanti: - Beda Claudio e amici alpini del Battaglione Aosta
- 31/8 - Uia di Ciamarella (m 3637)
 Partecipanti: - Cubito Dino, Geninetti Neni Tommasino
- 8/9 - Uia di Mondrone (per Piloni Rosso)
 Partecipanti: - Vecchi Perino Vittorina e figli Francesco e Giuseppe
- 15/9 - Punta Gnifetti (m 4554)
 Partecipanti: - Vecchi Perino Vittorina e figli Francesco e Giuseppe
- 16/9 - Balmenhorn (m 4050) e Piramide Vincent (m 4215)
 Partecipanti: - Vecchi Perino Vittorina e figli Francesco e Giuseppe
- 5/10 - Punta Udine e Punta Venezia
 Partecipanti: - Piovano Ferruccio, Lovisone Enrico, Filippi Fulvio, Cardile Gianni e Bruna
- 8/12 - Roccasella
 Partecipanti: - Cubito Dino, Guido, Marisa e Chiara Maccagnola, Bertoldo Carlo
- 21/12 - Monte Soglio
 Partecipanti: - Bertoldo Carlo, Rusca Gianni

RANDONNEES

- 26/4-1/5 - Discesa del Po in barca da Chivasso a Venezia (km 600 circa)
 1° tappa - Chivasso-Torre Beretti (26/4)
 2° tappa - Torre Beretti-Piacenza (27/4)
 3° tappa - Piacenza-Casalmaggiore (28/4)
 4° tappa - Casalmaggiore-Ostiglia (29/4)
 5° tappa - Ostiglia-Bottrighe (30/4)
 6° tappa - Bottrighe-Venezia (1/5)
 Via strada, appoggio per tende e viveri con pullmino di Androit Evasio
- Partecipanti: - Giacoletti Domenico e Clementina, Fava Gianfranco e Maria Teresa, Roscio Roberto
- 27/7-3/8 - Da Cogne a Cogne col sacco in spalla
 (giro del Gran Paradiso, m 3000 di quota media)
- 1° tappa - Cogne-Casolari di Bardoney (m 2232)
 2° tappa - Col di Bardoney (m 2833), bivacco Davito (m 2360), Col Vallotta (m 2645), bivacco Revelli (m 2610)
 3° tappa - Colle di Chardonney (m 3152), Bocchetta meridionale di Chardonney (m 3300), rifugio Pontese (m 2200)
 4° tappa - Colle dei Becchi della Tribolazione (m 2990), Capanna Ivrea (m 2770)
 5° tappa - Colle del Gran Paradiso (m 3345), rifugio Vitt. Emanuele (m 2732)
 6° tappa - Ghiacciaio di Laveciau, ghiacciaio di Montandayné, Colle del Gran Neyron (m 3404), casolari di Leviona (m 2648), Col Lauson (m 3296), rifugio Vittorio Sella (m 2584)
- 7° tappa - Rifugio Vittorio Sella, Cogne
- Partecipanti: - Cairola Paolo, Ugo Domenico, Pinna Sergio
- 28/9-13/10 - Traversata della Corsica da Ajaccio a Calvi col sacco in spalla e due tende
- Partecipanti: - Giacoletti Domenico e Clementina, Giorda Tommaso e Laura, Stura Alberto

i soci della famiglia

MATRIMONI

- Maccagnola Giuseppe con Iose
- Davico Ezio con Savoré Milena
- Roncato Mirko con Rinuccia
- Binello Domenico con Fiumefreddo Annamaria

CULLE

- Andrea di Cardetti Giorgio e Caudana Miralba
- Sonia di Polidori Giovanni e Bombelli Rosalba
- Barbara dell'amico Renzo Cibrario di Usseglio

LUTTI

- la scomparsa del **padre** di Giovanni, Eligio e del Presidente Giuseppe Tempo
- la scomparsa del **fratello** di Carlo Garis
- la scomparsa del **padre** di Antonio Frola
- la scomparsa della **mamma** di Elsa e Marisa Benedetto, suocera di G. Maina
- la scomparsa del **socio** Giovanni De Riz
- la scomparsa del **padre** di Paolo Cairola

QUANTI SIAMO

ORDINARI	128	ORDINARI	150
AGGREGATI	66	AGGREGATI	90

QUOTE SOCIALI

SOCI ORDINARI	L. 6.000
SOCI AGGREGATI	L. 2.500
NUOVI SOCI ORDINARI	L. 6.500
NUOVI SOCI AGGREGATI	L. 2.500
